

soddisfacente. Vedo che lei muove il capo, e lo faccio anch'io; ognuno si assume le proprie responsabilità in questo paese...

**PRESIDENTE.** Non facciamolo tutti, altrimenti poi ci gira la testa!

**MARIO TASSONE.** No, signor Presidente, credo che la testa non giri a me ma al sottosegretario, che deve coprire tante cose. Chi non ha problemi di copertura o di condizionamenti, signor sottosegretario, è più tranquillo e più sereno. Invece, chi deve coprire alcune cose credo sia preoccupato (e non mi riferisco soltanto a questa vicenda).

Nella mia interrogazione ponevo alcuni quesiti ai quali lei non ha risposto. Quindi sottolineo la scorrettezza del Governo nei confronti del Parlamento. Ovviamente, lei può dire che non le interessa, ma è un dato che io evidenzio e denuncio.

La vicenda della moneta da mille lire è un errore? Sarà un errore, nessuno vuol fare processi o creare situazioni di portata « storica » per mettere qualcuno davanti a un plotone d'esecuzione: assolutamente no. Ma la vicenda è davvero soltanto un errore? È questo che voglio capire.

Lei chiude la partita dicendo che è stato un errore, ma se era così perché a questa interrogazione avete risposto dopo sei o sette mesi? Lei è tranquillo, signor sottosegretario? Io non lo sono, perché se si è trattato di un errore materiale o di un'ignoranza, non so da parte di chi, mi chiedo perché abbiate risposto dopo sei o sette mesi. C'è questa commissione che è stata costituita, che lei presiede e dove, per quanto mi riguarda, è senz'altro di garanzia la sua presenza; però vi siete chiesti perché vi è stato questo errore? Avete compiuto una seria indagine sulle responsabilità?

Il ministro del tesoro disse, all'indomani dell'errore, che le mille lire non avrebbero avuto alcun valore numismatico: ma lo dice lui! Lo si disse anche molti anni fa per il « Gronchi rosa » e per le cinquecento lire d'argento (ricordate le vele delle tre caravelle?). È possibile che non sia sorto in nessuno il sospetto che

all'interno della zecca vi sia qualche speculatore?

Signor sottosegretario, molti anni fa ho visto colleghi in quest'aula essere esposti al ludibrio e alla gogna per molto meno! Hanno finito la loro carriera e sono finite le loro famiglie! Ecco perché non capisco il suo atteggiamento.

Si tratta di un fatto preoccupante: lei non ci ha detto che si è svolta un'indagine, ma ha dichiarato semplicemente che vi è stato un errore. Prendiamo atto dell'ignoranza, ma io non credo al solo errore materiale.

Il Governo anche in questo — mi dispiace, sottosegretario Cavazzuti — è inadempiente e io dunque mi dichiaro insoddisfatto, con la speranza che, dopo questo brevissimo dibattito sul problema, il sottosegretario per il tesoro ed i responsabili tecnici siano meno sicuri, perché talora la sicurezza gioca brutti scherzi. Con grande umiltà si dovrebbe dire al Parlamento cosa si è fatto e cosa non si è fatto: abbiamo capito, signor sottosegretario, che non si è fatto proprio nulla!

**PRESIDENTE.** Constato l'assenza dell'onorevole Costa: si intende che abbia rinunciato a replicare per la sua interrogazione n. 3-02218.

È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Sospendo la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 15,05.**

### **Missioni.**

**PRESIDENTE.** Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bordon, Ladu, Macca-nico e Treu sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quarantatre, come ri-

sulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

### **Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.**

**PRESIDENTE.** Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stata predisposta, ai sensi del comma 6 dell'articolo 24 del regolamento, la seguente modifica al calendario dei lavori per il periodo 22-30 aprile 1998:

*Mercoledì 22 (ore 15-19):*

Seguito dell'esame delle proposte di legge Caparini; Veltri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri: Conflitto d'interesse (1236-3612-4410-4488);

Seguito dell'esame del disegno di legge C. 4231 — Attività produttive (*collegato alla manovra di finanza pubblica per il 1998*);

Esame del disegno di legge di ratifica C. 3593 — Accordo di cooperazione Italia-Lettonia.

*Mercoledì 22 (ore 19-21), Giovedì 23 (ore 11-14 e 15-21) e Venerdì 24 (ore 9-14):*

Seguito dell'esame del progetto di revisione della parte seconda della Costituzione C. 3931/A;

*Venerdì 24 (ore 15-16):*

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

*Lunedì 27 (a partire dalle ore 15,30, con eventuale prosecuzione notturna):*

Discussione congiunta sulle linee generali sul conto consuntivo delle spese interne della Camera per l'anno 1997 e del progetto delle spese interne per il anno 1998 e per il triennio 1998-2000;

Discussione sulle linee generali del disegno di legge C. 3686-B — Incentivi ai magistrati;

Discussione sulle linee generali della proposta di legge Simeone C. 464-B — Misure alternative alla detenzione.

*Martedì 28, Mercoledì 29 e Giovedì 30 (antimeridiana):*

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

*Martedì 28 (ore 15-21, con eventuale prosecuzione notturna limitatamente a discussioni generali):*

Seguito dell'esame congiunto del conto consuntivo delle spese interne della Camera per l'anno 1997 e del progetto delle spese interne per il l'anno 1998 e per il triennio 1998-2000;

Seguito dell'esame del disegno di legge C. 3686-B — Incentivi ai magistrati;

Esame del disegno di legge C. 4565-bis-B — Semplificazione del sistema tributario (*Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica e nuovamente approvato dal Senato*);

Seguito dell'esame della proposta di legge Simeone C. 464-B — Misure alternative alla detenzione;

Esame delle seguenti deliberazioni in materia di insindacabilità: Doc. IV-ter n. 41/A (on. Sgarbi), 59/A (on. Frasca), 9/A (on. Sgarbi).

*Mercoledì 29 (ore 15-19):*

Seguito dell'esame degli argomenti iscritti per la seduta di martedì 28.

*Mercoledì 29 (ore 19-21) e Giovedì 30 (ore 11-14 e 15-21):*

Seguito dell'esame del progetto di revisione della parte seconda della Costituzione (C. 3931/A).

L'esame del disegno di legge di ratifica C. 4626 — Adozione internazionale e del

disegno di legge C. 2372-*octies* — Riscossione tributi, già previsto in calendario per la settimana 27-30 aprile, è rinviato al periodo maggio-giugno 1998.

A seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo è stata altresì stabilita l'organizzazione dei tempi per l'esame dei nuovi argomenti iscritti in calendario, che sarà pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

#### **Preavviso di votazioni elettroniche (ore 15,09).**

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Sospendo pertanto la seduta fino alle 15,30.

**La seduta, sospesa alle 15,10, è ripresa alle 15,30.**

**Seguito della discussione congiunta del disegno di legge: S. 1780-B — Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1995-1997 (modificato dal Senato) (3838-B) e della Relazione del Governo al Parlamento sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e sul programma di attività presentato dalla Presidenza di turno del Consiglio dei ministri dell'Unione europea (doc. LXXXVII, n. 4-A).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta del disegno di legge, modificato dal Senato: Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1995-1997 e della Relazione del Governo al Parlamento sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comuni-

tario e sul programma di attività presentato dalla Presidenza di turno del Consiglio dei ministri dell'Unione europea.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione generale congiunta e hanno replicato il presidente della Commissione ed il rappresentante del Governo.

**(Contingentamento tempi seguito esame — A.C. 3838-B, Doc. LXXXVII, n. 4/A)**

PRESIDENTE. Ricordo che, sulla base del calendario predisposto ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, a seguito della riunione odierna della Conferenza dei Presidenti di gruppo, il tempo complessivo riservato al seguito dell'esame del disegno di legge comunitaria e della relazione semestrale sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario è di quattro ore e trenta minuti, ripartite nel modo seguente:

tempo per il relatore sul disegno di legge comunitaria: 10 minuti;

tempo per il presidente della XIV Commissione, relatore sulla relazione semestrale: 20 minuti;

tempo per il Governo: 20 minuti;

tempo per il gruppo misto: 20 minuti;

tempo per i richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 20 minuti;

tempo per interventi a titolo personale: 35 minuti;

tempo per i gruppi: 2 ore e 15 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

verdi: 7 minuti; socialisti italiani: 4 minuti; CCD: 4 minuti; minoranze linguistiche: 2 minuti; per l'UDR-patto Segni-liberali: 2 minuti; la rete: 1 minuto.

Il tempo a disposizione dei gruppi è ripartito nel modo seguente:

democratici di sinistra-l'Ulivo: 24 minuti;

forza Italia: 23 minuti;

alleanza nazionale: 21 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 14 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 17 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 12 minuti;

per l'UDR-CDU/CDR: 13 minuti;

rinnovamento italiano: 11 minuti.

**(Esame articoli - A.C. 3838-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli, modificati dal Senato, del disegno di legge 3838-B, nel testo della Commissione identico a quello modificato dal Senato, e degli emendamenti presentati.

Ricordo che a norma dell'articolo 70, comma 2, del regolamento non saranno posti in votazione gli articoli non modificati dal Senato.

Avverto che la Commissione bilancio ha espresso, in data odierna, il seguente parere:

**PARERE FAVOREVOLE**

sul testo del disegno di legge;

**NULLA OSTA**

sull'emendamento Sergio Fumagalli 36.1.

**(Esame dell'articolo 1 - A.C. 3838-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (vedi l'allegato A - A.C. 3838-B sezione 1).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Avverto che il gruppo di forza Italia ha chiesto la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	331
<i>Votanti</i> .....	291
<i>Astenuti</i> .....	40
<i>Maggioranza</i> .....	146
<i>Hanno votato sì</i> .....	290
<i>Hanno votato no</i> .	1).

**(Esame dell'articolo 3 - A.C. 3838-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (vedi l'allegato A - A.C. 3838-B sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	351
<i>Votanti</i> .....	311
<i>Astenuti</i> .....	40
<i>Maggioranza</i> .....	156
<i>Hanno votato sì</i> .....	310
<i>Hanno votato no</i> ....	1).

**(Esame dell'articolo 6 - A.C. 3838-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (vedi l'allegato A - A.C. 3838-B sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	356
<i>Votanti</i> .....	319
<i>Astenuti</i> .....	37
<i>Maggioranza</i> .....	160
<i>Hanno votato sì</i> .	319).

**(Esame dell'articolo 11 - A.C. 3838-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (vedi l'allegato A - A.C. 3838-B sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	359
<i>Votanti</i> .....	321
<i>Astenuti</i> .....	38
<i>Maggioranza</i> .....	161
<i>Hanno votato sì</i> ....	320
<i>Hanno votato no</i> ....	1).

**(Esame dell'articolo 13 - A.C. 3838-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (vedi l'allegato A - A.C. 3838-B sezione 5).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13.

*(Segue la votazione).*

Onorevole Baiamonte, non sappia la mano destra quello che fa la mano sinistra, specie per un chirurgo!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	347
<i>Votanti</i> .....	316
<i>Astenuti</i> .....	31
<i>Maggioranza</i> .....	159
<i>Hanno votato sì</i> ....	314
<i>Hanno votato no</i> ....	2).

**(Esame dell'articolo 22 - A.C. 3838-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 22, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (vedi l'allegato A - A.C. 3838-B sezione 6).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22.

*(Segue la votazione).*

Onorevole Gagliardi, la prego!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	345
<i>Votanti</i> .....	313
<i>Astenuti</i> .....	32
<i>Maggioranza</i> .....	157
<i>Hanno votato sì</i> ...	313).

**(Esame dell'articolo 23 - A.C. 3838-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 23, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 3838-B sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23.

*(Segue la votazione).*

Onorevole Nan, le dispiace votare con una tessera sola? Leviamo la tessera in più dal banco dell'onorevole Nan, al posto 625.

Onorevole Gagliardi, non ha bisogno del suo aiuto!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	344
<i>Votanti</i> .....	313
<i>Astenuti</i> .....	31
<i>Maggioranza</i> .....	157
<i>Hanno votato sì ...</i>	313).

**(Esame dell'articolo 25 - A.C. 3838-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 25, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 3838-B sezione 8*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	346
<i>Votanti</i> .....	311
<i>Astenuti</i> .....	35
<i>Maggioranza</i> .....	156
<i>Hanno votato sì ...</i>	311).

**(Esame dell'articolo 36 - A.C. 3838-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 36, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 3838-B sezione 9*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FABIO EVANGELISTI, *Relatore* sul disegno di legge n. 3838-B. Signor Presidente, invito i presentatori a ritirare l'emendamento Sergio Fumagalli 36.1, in primo luogo per una questione di opportunità politica: in caso di sua approvazione, infatti, costringeremmo il Senato alla quinta lettura di questo provvedimento ed abbiamo invece tutto l'interesse, come paese, non come singole formazioni politiche, a che la legge comunitaria 1995-1997 venga definitivamente approvata quest'oggi. Si pone in secondo luogo una questione di merito: se mi è consentito, rivolgo quindi il mio invito non soltanto all'onorevole Sergio Fumagalli ma anche ai colleghi che fossero eventualmente intenzionati a votare a favore dell'emendamento.

Esso non modifica assolutamente i contenuti del recepimento della direttiva, i cui cardini rimangono invariati, mentre fa esclusivamente un'affermazione di principio, che ad avviso del relatore e del Comitato dei nove potrebbe meglio essere riassunta in un ordine del giorno, che spero il Governo voglia accogliere.

PRESIDENTE. Il Governo?

UMBERTO CARPI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. A quanto già detto dal relatore desidero solo aggiungere che il testo dell'emendamento proposto dall'onorevole Fumagalli e da altri colleghi riprende letteralmente un ordine del giorno già presentato in Senato ed accolto dal Governo. Io ribadisco qui, in modo formale, come ho già dichiarato in Senato acco-

gliendo quell'ordine del giorno, che quello è l'indirizzo del Governo. Devo dire che l'approvazione di questo emendamento comporterebbe solo una negativa perdita di tempo, con un'ulteriore lettura nell'altro ramo del Parlamento.

Invito caldamente i colleghi presentatori a ritirarlo ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno, tenendo conto — ribadisco — del formale impegno del Governo ad andare proprio nella direzione prevista dall'emendamento e dall'ordine del giorno — ripeto — già accolto al Senato, che è testualmente identico.

**PRESIDENTE.** Onorevole Fumagalli, aderisce all'invito al ritiro?

**SERGIO FUMAGALLI.** Apprezzo le ragioni e le considerazioni addotte dal relatore e dal sottosegretario Carpi, relative all'esigenza di evitare un nuovo passaggio parlamentare ed anche che su questo punto si sviluppi una contrapposizione tra i due rami del Parlamento, consentendo anche al Governo di avere un tempo adeguato per predisporre i decreti legislativi che conseguono all'approvazione di questo disegno di legge e che, avendo un contenuto tecnico rilevante, comunque richiederanno tempo e discussione nelle sedi appropriate.

Rispetto al passaggio precedente, ho ritenuto insieme agli altri presentatori di modificare il testo dell'emendamento, recependo *in toto* un ordine del giorno presentato al Senato dal relatore di maggioranza ed accolto dal Governo, proprio per evitare che la riproposizione di questo emendamento fosse interpretata come contrapposizione o rispetto al Governo o rispetto all'altro ramo del Parlamento. Rimangono, a mio giudizio, le ragioni per inserire il contenuto di questo emendamento nel testo della delega e sono ragioni sia formali sia sostanziali.

Vengo alle ragioni di carattere formale. Il comma 1 dell'articolo 36 delega al Governo una serie di compiti e tra l'altro quello di «ridefinire conseguentemente tutti gli aspetti rilevanti del sistema elet-

trico nazionale». Io ritengo che nessuno possa ragionevolmente sostenere che negli «aspetti rilevanti del sistema elettrico nazionale» non rientri l'ENEL, che è nato come asse portante di questo sistema e per garantire il raggiungimento degli obiettivi che gli interventi legislativi si ponevano. Allora, se noi non diamo nessun indirizzo al Governo in merito ad uno degli aspetti rilevanti del sistema elettrico nazionale, concediamo una delega che al suo interno presenta una carenza, una contraddizione, che peraltro contrasta con l'articolo 76 della Costituzione, per il quale le deleghe possono essere concesse al Governo sulla base di principi e criteri ben delineati e su oggetti definiti. Questa è la ragione di carattere formale: è una ragione di completezza del provvedimento.

Dal punto di vista sostanziale, ritengo importante che la Camera ribadisca un principio su cui si è già espressa positivamente, trovando anche una linea di equilibrio con il Senato e arrivando ad un testo che dia un indirizzo chiaro, che potrebbe facilitare tutte le fasi che seguiranno «a valle».

Per questo insieme di ragioni, penso che la Camera possa tranquillamente esprimersi, come è suo diritto e dovere, sul merito dell'emendamento proposto, sapendo che la sua approvazione comporterà semplicemente un lieve ritardo nell'entrata in vigore di questa legge. Mi spiace se saranno coinvolti tutti gli altri articoli, che riguardano tematiche diverse. D'altra parte, mentre tutto il resto della legge approda oggi in quarta lettura qui alla Camera (e quindi per tale parte si andrebbe effettivamente ad una quinta lettura, che rappresenterebbe un appesantimento), questo articolo giunge ora in terza lettura, essendo stato introdotto a seguito dell'approvazione di un emendamento nel precedente esame da parte della Camera ed essendo stato quindi valutato dal Senato solo una volta.

Per tutte queste ragioni, ritengo che non si introdurrebbe alcun ritardo irreversibile; se le cose stanno nei termini che sappiamo — e non ho ragione per

credere che non sia così — penso che questo passaggio dia completezza formale alla delega al Governo, più correttezza all'espressione della delega da parte del Parlamento e maggiore chiarezza agli indirizzi che da questa deliberazione legislativa deriveranno (*Applausi dei deputati del gruppo misto-socialisti italiani*).

PRESIDENTE. Dopo la dichiarazione dell'onorevole Sergio Fumagalli, qual è il parere della Commissione sul suo emendamento 36.1?

FABIO EVANGELISTI, *Relatore* sul disegno di legge 3838-B. La Commissione esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

UMBERTO CARPI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, l'artigianato, il commercio*. Debbo chiedere all'Assemblea di non approvare l'emendamento: lo faccio con rammarico perché il suo contenuto era già stato accolto dal Governo sotto forma di ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Sergio Fumagalli 36.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rasi. Ne ha facoltà.

GAETANO RASI. Signor Presidente, non per le ragioni esposte dal sottosegretario Carpi (cioè per evitare l'ulteriore lettura al Senato) ma per un elemento intrinseco e per il significato che viene ad avere questo comma inserito dalla Camera nel precedente passaggio e poi soppresso dal Senato, la mia parte politica voterà contro questo emendamento.

Riteniamo infatti che, così come formulato, esso rappresenti un elemento di radicamento dell'ENEL come ente sostanzialmente pubblico, che si avvale della dicitura della società per azioni mentre in realtà — come sappiamo tutti — è totalmente posseduto dal tesoro e quindi forma oggetto di una persistente politica di statizzazione di un servizio che il

nostro indirizzo e quello europeo vogliono privatizzato, in un settore che deve essere aperto alla liberalizzazione.

Avevamo proposto in Commissione che l'invito a valorizzare le competenze tecniche (il che è giusto) e a mantenere il valore complessivo dell'ENEL (intendendo tutto ciò nell'ambito di un mercato in cui altri produttori o distributori di energia elettrica siano in grado di competere) fosse precisato inserendo dopo la parola « coerentemente » le parole « con la sua privatizzazione ». Questa proposta non è stata accolta dal Governo: in tale impostazione ravvisiamo l'intenzione di mantenere l'ENEL in una situazione ibrida tra pubblico e privato nelle mani del potere governativo al fine di esercitare poi un'azione di squilibrio nell'ambito del mercato dell'energia elettrica.

Per queste ragioni — e non per quelle sostenute dai presentatori — il gruppo di alleanza nazionale voterà contro l'emendamento Sergio Fumagalli 36.1 (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Edo Rossi. Ne ha facoltà.

EDO ROSSI. Presidente, vorrei ricordare all'Assemblea una parte del ragionamento che l'onorevole Sergio Fumagalli fece a tutti noi durante la precedente lettura del provvedimento. Questa è una delega attribuita al Governo per una liberalizzazione del mercato.

In questa delega, a differenza di quanto è avvenuto per altre, con gli emendamenti approvati da questo ramo del Parlamento abbiamo voluto inserire una serie di elementi circostanziati per fare in modo che la delega non potesse spaziare oltre l'indirizzo dato dal Parlamento. Non credo pertanto che, come diceva il relatore, se ripristinassimo questa norma, perderemmo del tempo; noi non stiamo perdendo del tempo, ma facendo chiarezza nel modo di legiferare rendiamo un servizio al paese.

Nella precedente lettura, l'accettazione da parte del Governo degli emendamenti,

tra i quali vi era quello concernente il punto *f*), fu una delle condizioni poste per modificare la posizione di rifondazione comunista, che in origine era di segno negativo. L'accettazione di quegli emendamenti insieme con le dichiarazioni del Governo in materia fecero cambiare il nostro voto che da contrario divenne favorevole.

Ci troviamo quindi nella spiacevole situazione di fare degli accordi e di raggiungere delle intese, per vedere che al momento del voto questi accordi e queste intese non sempre vengono rispettati.

Voglio ricordare all'Assemblea un altro episodio molto circostanziato. Si è discusso a lungo del fatto che la tariffa unica nazionale rappresentava uno degli elementi portanti della mediazione politica, ma il giorno successivo alla votazione in Assemblea dell'articolo 37, oggi articolo 36, su tutti i giornali è stato pubblicato che la tariffa unica nazionale per il cliente vincolato avrebbe potuto essere messa in discussione perché era intesa come tariffa massima, il che comportava che si sarebbero potute adottare delle tariffe differenziate.

Ebbene, non si può andare avanti con equivoci del genere o con interpretazioni tra loro difformi, perché è su questi punti che si basano gli accordi che facciamo. Chiediamo pertanto l'approvazione dell'emendamento che ripristinerebbe nel testo la norma già approvata dalla Camera. In tal modo opereremmo con certezza e chiarezza.

Il punto *f*), che è stato soppresso dal Senato dopo che si era raggiunto un accordo in questo ramo del Parlamento, elimina dal testo un passaggio essenziale di garanzia rispetto alle prospettive ed al ruolo dell'ENEL nel mercato liberalizzato. Non è una questione secondaria, ma essenziale rispetto all'assetto di mercato che si prefigura.

Devo dire, infine, Presidente, che il Governo ha accettato un ordine del giorno presentato al Senato, nel quale si ribadiva di fatto il mantenimento degli impegni presi. Devo rilevare, tuttavia, che, quando si tratta di tradurre gli impegni presi in

qualcosa di concreto e di inserirli nella delega, il Governo oppone un rifiuto.

Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento Sergio Fumagalli 36.1 e dichiaro fin d'ora che, qualora lo stesso venisse respinto, il nostro gruppo voterebbe contro l'intero articolo perché non vengono rese sufficienti garanzie per realizzare quella chiarezza che ho già chiesto in precedenza (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*)

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saonara. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI SAONARA.** Signor Presidente, desidero chiarire ai colleghi quanto sia paradossale la situazione che si è venuta a creare. L'ho già ricordato ieri in sede di discussione generale e lo ribadisco. Ritengo che il gruppo dei popolari e democratici condivide ampiamente il contenuto dell'emendamento Sergio Fumagalli 36.1 che tende a reinserire nel testo del provvedimento il punto *f*) soppresso dal Senato, perché il nostro gruppo presta attenzione alle proposte volte a ridefinire i compiti ed il ruolo dell'ENEL coerentemente con gli assetti del mercato elettrico nazionale, valorizzando le competenze tecniche e professionali degli addetti al settore e mantenendo il valore aggiunto complessivo prodotto dall'ENEL. Lo abbiamo detto in maniera molto chiara nel dibattito che si è svolto prima nella X Commissione e successivamente nella XIV Commissione. Tra l'altro l'Assemblea si era espressa in tal senso nella precedente lettura. Abbiamo inoltre prestato particolare attenzione, attraverso il lavoro svolto dal relatore, onorevole Ruggeri, all'indagine conoscitiva sull'energia che si è svolta in X Commissione ed alle conclusioni della stessa.

Tutto questo è stato consegnato anche e soprattutto all'attenzione del Governo; sappiamo che c'è stato un ordine del giorno al Senato, accolto dal Governo, quindi nessuno può dire che siamo disinteressati al futuro dell'ENEL, tanto più

come viene delineato al comma 1 dell'articolo 36 e alla lettera g) mantenuta dal Senato. Questo fa parte del patrimonio politico e culturale del gruppo, ma resta il fatto — ed è qui il paradosso — che votare favorevolmente a questo emendamento significherebbe rinviare ulteriormente l'approvazione complessiva del provvedimento. Pertanto il nostro gruppo è sfavorevole all'inserimento di questa modifica e voterà contro l'emendamento Sergio Fumagalli 36.1.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sergio Fumagalli 36.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	377
<i>Votanti</i> .....	354
<i>Astenuti</i> .....	23
<i>Maggioranza</i> .....	178
<i>Hanno votato sì</i> .....	126
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 36.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	376
<i>Votanti</i> .....	333
<i>Astenuti</i> .....	43
<i>Maggioranza</i> .....	167
<i>Hanno votato sì</i> .....	308
<i>Hanno votato no</i> ..	25).

***(Esame dell'articolo 40 - A.C. 3838-B)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 40, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato *(vedi l'allegato A - A.C. 3838-B sezione 10)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 40.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	367
<i>Votanti</i> .....	335
<i>Astenuti</i> .....	32
<i>Maggioranza</i> .....	168
<i>Hanno votato sì</i> .....	333
<i>Hanno votato no</i> .....	2).

***(Esame dell'articolo 53 - A.C. 3838-B)***

Passiamo all'esame dell'articolo 53, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato *(vedi l'allegato A - A.C. 3838-B sezione 11)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malentacchi. Ne ha facoltà.

GIORGIO MALENTACCHI. Ricordo che il sottoscritto nella Commissione di merito aveva espresso un giudizio non del tutto positivo sulle modifiche apportate dal Senato, dichiarando l'astensione dal voto. Poiché sono presentatore insieme ai colleghi Sedioli e Ferrari, dell'ordine del giorno n. 9/3838B/5, vorrei conoscere il parere del sottosegretario su di esso, perché da questo può dipendere un mutamento del primo giudizio.

UMBERTO CARPI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il Governo è favorevole all'ordine del giorno.

GIORGIO MALENTACCHI. Dichiaro allora il voto favorevole mio e del gruppo all'articolo 53.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 53.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	380
<i>Votanti</i> .....	346
<i>Astenuti</i> .....	34
<i>Maggioranza</i> .....	174
<i>Hanno votato sì ...</i>	346).

***(Esame degli ordini del giorno  
— A.C. 3838-B)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 3838B sezione 12)*.

Qual è il parere del Governo?

UMBERTO CARPI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Pecoraro Scanio ed altri n. 9/3838B/1, Aloi ed altri n. 9/3838B/2, Landolfi ed altri n. 9/3838B/3 e Giancarlo Giorgetti e Bianchi Clerici n. 9/3838B/4; accoglie invece gli ordini del giorno Sedioli ed altri n. 9/3838B/5, Brugger ed altri n. 9/3838B/6 e Caveri ed altri n. 9/3838B/7.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Pecoraro Scanio ed altri n. 9/3838B/1.

Onorevole Aloi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3838B/2, accettato come raccomandazione dal Governo?

FORTUNATO ALOI. Prima di rispondere alla sua domanda, vorrei chiedere al rappresentante del Governo di rivedere il proprio giudizio sull'ordine del giorno di cui sono primo firmatario che attiene alla produzione del bergamotto, di cui si è occupato anche questo ramo del Parla-

mento. Infatti la Camera si è espressa favorevolmente circa l'etichettatura dei cosmetici, in particolare per la dizione « essenza naturale » o « essenza artificiale », come dimostra l'articolo 28 introdotto dal Senato.

Per il Governo si tratta di una presa d'atto a favore di un prodotto la cui tutela in sede comunitaria necessita di incentivi che non presentano gravi oneri finanziari. Ecco il motivo per cui mi permetto di chiedere al Governo di rivedere il proprio parere e di accettare *tout court* l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario?

UMBERTO CARPI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il Governo modifica il precedente parere ed accoglie l'ordine del giorno Aloi ed altri n. 9/3838B/2.

PRESIDENTE. Sta bene. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Aloi ed altri n. 9/3838B/2 non insistono per la votazione.

I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Landolfi ed altri n. 9/3838B/3, accettato come raccomandazione dal Governo?

NICOLÒ ANTONIO CUSCUNÀ. Non insistiamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Giancarlo Giorgetti e Bianchi Clerici n. 9/3838B/4, accettato come raccomandazione dal Governo?

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, non posso accettare la — lo dico tra virgolette — « raccomandazione » del Governo e vorrei spiegarne il motivo. L'ordine del giorno da me presentato, anche se riguarda un numero limitato di persone, un centinaio di pescatori professionisti con le loro famiglie che lavorano sul lago Maggiore, ha una valenza che

deve essere recepita non solo dal Governo ma anche dai colleghi. Queste persone da circa due anni non possono più svolgere la loro professione a causa della mancata applicazione, da parte del Governo, della direttiva comunitaria n. 91/493 relativa all'istituzione dei limiti DDT contenuti nella carne di pesce. Poiché la vicenda si trascina ormai da tempo (peraltro, con un precedente ordine del giorno accolto come raccomandazione dal Governo, l'esecutivo si era impegnato ad attivarsi nelle sedi comunitarie a far avviare il processo di armonizzazione relativo ai limiti di tolleranza del DDT nella carne di pesce) e pare che nulla sia avvenuto, credo che a quelle cento famiglie non si possa andare a raccontare ancora qualche storiella dicendo loro un «ni» o limitandosi ad accogliere come raccomandazione il nostro ordine del giorno. Bisognerebbe invece dire un «sì» o un «no» al loro futuro ed a quello delle loro famiglie: se devono, cioè, non riporre più ogni speranza di poter andare a pescare esercitando la professione dei loro genitori e dei loro avi, oppure se possano ragionevolmente sperare di poter continuare a lavorare.

Ciò detto, non accetto l'accoglimento come raccomandazione del nostro ordine del giorno; ne chiedo la votazione ed auspico che la Camera si esprima con un «sì» o con un «no» a queste persone (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Padania e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zaccchera. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Come ha opportunamente rilevato il collega della lega nord, qui non si tratta soltanto di un problema legato ad un centinaio di famiglie di pescatori professionisti, ma anche al fatto che sul lago Maggiore da due anni a questa parte si sta verificando l'assurda situazione per la quale sul versante svizzero non esistono quei divieti, mentre sono operanti in quello italiano. Ciò ha

comportato innumerevoli problemi sia per centinaia di alberghi e ristoranti della zona sia per migliaia di pescatori dilettanti che non possono, anche solo per diletto, andare a pescare.

Per questo, chiedo formalmente al Governo di non limitarsi ad accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno in esame e di impegnarsi nel merito, ma anche di intervenire attivamente sulla questione. Avanzo tale richiesta perché da due anni a questa parte stiamo aspettando che si proceda all'armonizzazione di quella normativa ed al superamento di quell'assurda e stridente situazione che vede le popolazioni delle due rive del lago comportarsi in maniera opposta.

Sono pertanto convinto della necessità di un impegno da parte del Governo ad accogliere pienamente l'ordine del giorno Giancarlo Giorgetti e Bianchi Clerici n. 9/3838-B/4; altrimenti è più corretto procedere alla votazione di quest'ultimo così da poter evidenziare chi si assumerà o meno le proprie responsabilità (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mammola. Ne ha facoltà.

PAOLO MAMMOLA. Intervengo a titolo personale per dichiarare il mio voto favorevole sull'ordine del giorno Giancarlo Giorgetti e Bianchi Clerici n. 9/3838-B/4 e per unirmi alla richiesta formulata dai colleghi della lega nord e di alleanza nazionale. Mi esprimo in tal senso perché questo problema è molto sentito sulle sponde del lago Maggiore; sono infatti due anni che se ne discute ed è oggetto di dibattiti e di impegni da parte del Governo, ai quali non è seguita però alcuna azione concreta. Per di più assistiamo a situazioni paradossali sulla base delle quali i pescatori italiani non possono operare e quindi vendere il pesce pescato ai ristoratori ed agli albergatori locali, i quali sono automaticamente costretti ad acquistarlo dai pescatori svizzeri. Quindi, facciamo anche un'esportazione di valuta,

acquistando del pesce che ovviamente è lo stesso che potremmo pescare anche sul versante italiano del lago Maggiore.

Trattandosi di una situazione veramente assurda, chiedo anch'io a titolo personale che il Governo si assuma un formale impegno in materia e, nel caso si procedesse alla votazione, darò il mio voto favorevole sull'ordine del giorno Giancarlo Giorgetti e Bianchi Clerici n. 9/3838-B/4.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, preannunzio il voto favorevole del mio gruppo sull'ordine del giorno al nostro esame. Ci esprimeremo in tal senso perché riteniamo che su tale questione — e mi rivolgo al Governo — vi sia effettivamente un ritardo.

Noi avevamo esposto la questione con alcune interrogazioni alle quali il Governo ha fornito una risposta assumendosi impegni precisi nella direzione nella quale si orienta l'ordine del giorno al nostro esame.

In presenza di una questione che sarà pure limitata, ma che comunque tocca profondamente un tema di grande rilevanza (come quello relativo ai limiti di tolleranza per la concentrazione del DDT che influisce su un'attività storicamente consolidata e significativa di un numero rilevante di famiglie e di operatori nella pesca in questo benedetto lago Maggiore), vorremmo veramente capire perché il Governo non dia seguito alle indicazioni che la Commissione europea ha fornito.

Tra l'altro sottoscriveremo una proposta di legge che sarà presentata da alcuni colleghi della Camera per cercare di definire questo problema. Francamente a noi pare, condividendo questo ordine del giorno, che si debba trovare la soluzione in tempi rapidi al fine di dare una risposta adeguata ai problemi di carattere economico e sociale derivanti da questa situazione oggi non regolamentata.

Per questa ragione il gruppo per l'UDR-CDU/CDR è favorevole all'ordine del giorno in esame.

UMBERTO CARPI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Signor sottosegretario, stavo parlando di autori che si sono occupati del lago Maggiore... Forse lei, che è professore di letteratura, ci può dare lumi.

UMBERTO CARPI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Me ne guardo bene, Presidente.

Le argomentazioni degli intervenuti sono ineccepibili, salvo che trovo ci sia una sottovalutazione del senso che il Governo intendeva dare all'accoglimento dell'ordine del giorno come raccomandazione. L'accoglimento come raccomandazione non intende affatto costituire un modo per aggirare l'impegno. Da questo punto di vista ribadisco che, avendolo accolto come raccomandazione, intendevo, per l'appunto, assumere quanto i colleghi avevano proposto.

Tuttavia, di fronte ad una richiesta così diffusa di un impegno che viene ritenuto più cogente, il Governo non ha alcuna difficoltà ad andare incontro alle richieste dei colleghi accogliendo l'ordine del giorno (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Padania e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Abbiamo quindi eliminato la « raccomandazione », il che per un professore universitario mi pare una cosa commendevole!

Onorevole Giancarlo Giorgetti, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3838-B/4, accolto dal Governo?

GIANCARLO GIORGETTI. Non insisto, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Giorgetti.

Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Sedioli ed altri n. 9/3838-B/5, Brugger ed altri n. 9/3838-B/6 e Caveri ed altri n. 9/3838-B/7, accettati dal Governo, non insistono per la votazione.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

**(Dichiarazioni di voto finale  
— A.C. 3838-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Facendomi interprete di una richiesta che proviene dalla Commissione, al fine di accelerare i lavori avverto che la Presidenza autorizzerà senz'altro la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo delle dichiarazioni di voto di chi ne faccia richiesta.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Oreste Rossi. Ne ha facoltà.

ORESTE ROSSI. Chiedo alla Presidenza l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pezzoli. Ne ha facoltà.

MARIO PEZZOLI. Chiedo anch'io, Presidente, l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Peretti. Ne ha facoltà.

ETTORE PERETTI. Chiedo alla Presidenza l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo del mio intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nan. Ne ha facoltà.

ENRICO NAN. Signor Presidente, se è vero che questo provvedimento è già stato dibattuto alla Camera e torna dal Senato, è altrettanto vero che è la prima volta che possiamo fare una valutazione complessiva approdando in aula il problema riguardante la relazione semestrale del Governo.

Avverto quindi l'esigenza di un commento di carattere più generale e politico e di una breve riflessione in un momento storico così importante, di fronte ad un atteggiamento responsabile di forza Italia, come abbiamo sempre dimostrato nel corso dei lavori in Commissione votando all'unanimità molti documenti.

Forza Italia è certamente favorevole a questo provvedimento che consente, finalmente, il recepimento di direttive comunitarie e di recuperare i ritardi accumulati nel processo di adeguamento normativo.

Riteniamo, però, che sia anche giusto marcare alcune critiche su come si è evoluto il processo che oggi ci vede giungere a queste decisioni. Si tratta, per esempio, di un provvedimento che abbiamo criticato, e a proposito del quale manteniamo la critica, in relazione alle eccessive deleghe che esso contiene. Questo è un po' il «vizietto» — mi permetto di dire — di questo Governo per quanto riguarda sia norme interne sia norme che vanno nella direzione europea.

Chiediamo, allora, al di là di dichiarazioni di petizioni di principio a volte troppo generiche, che sempre di più, di fronte a questi provvedimenti, vi sia una posizione maggiormente politica con cui il Governo si assuma le proprie responsabilità.

Siamo d'accordo su questo provvedimento perché ha caratteristiche procedurali finalizzate al recepimento delle norme. Non siamo invece d'accordo sull'atteggiamento generale del Governo, che va verso l'Europa con provvedimenti che richiamano la pressione fiscale, che guardano alla riduzione dell'orario di lavoro e

ad una legge sull'immigrazione che, a nostro modo di vedere, non va verso l'Europa ma ci allontana da essa.

È per richiamare questi aspetti che ho voluto svolgere una sintetica dichiarazione di voto, di modo che non si pensi che oggi questo voto favorevole, che è un voto tecnico, perché serve a superare le esigenze per giungere al recepimento delle norme europee, sia una valutazione di approvazione politica sull'operato del Governo. Abbiamo presentato — ne discuteremo poi — risoluzioni proprio perché il Governo più volte non ha recepito, dal punto di vista di un discorso generale, quindi di un approdo comune di tutte le forze politiche, atti su cui si era giunti ad una conclusione.

Riteniamo che ci voglia maggiore chiarezza ed un approfondimento di questi aspetti e, soprattutto, che il Governo si faccia maggiormente carico di recepire veramente gli indirizzi politici che emergono nella Commissione comunitaria.

Concludo dichiarando il voto favorevole di forza Italia all'approvazione del provvedimento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guarino. Ne ha facoltà.

**ANDREA GUARINO.** Signor Presidente, ringrazio l'onorevole Nan che, non avendo preparato un testo scritto, mi evita la figuraccia di essere l'unico che, per l'identica ragione, è costretto ad illustrare...

**PRESIDENTE.** Tanto più sarà apprezzata la sua oratoria, quanto più sarà tacitiana.

**ANDREA GUARINO.** Grazie, Presidente. Terrò fede all'insegnamento che in tutte le sedi ella mi impartisce.

A nostro giudizio, questa è una legge comunitaria importante. Forse sul piano tecnico non è la migliore delle leggi comunitarie possibili — tutte le cose umane sono perfettibili — ma segna almeno due punti importanti. Il primo è già

noto, in quanto fu illustrato dal nostro capogruppo, onorevole Saonara, nella precedente lettura: si tratta della ridefinizione dei meccanismi dei rapporti tra Governo e Parlamento in sede di assunzione ascendente, e poi successivamente discendente, dei precetti comunitari. L'importanza di ciò è che, prendendo atto del fatto che la normativa comunitaria ha un contenuto tecnico sempre crescente, viene accentuato l'intervento parlamentare nel settore ascendente, non più come compito di redazione di norme ma come compito di indirizzo politico. In questo possiamo dire che la legge comunitaria, anzi, le disposizioni procedurali della legge comunitaria costituiscono un laboratorio di quella che sarà la ridefinizione della funzione legislativa nel suo complesso, nell'assetto che sembrerebbe dover emergere a seguito delle riforme istituzionali.

Un rilievo che è stato già fatto è che le competenze dello Stato centrale che saranno esercitate, così come viene prefigurato dal testo di revisione costituzionale, si sovrapporranno quasi integralmente alle competenze dell'Unione europea, per cui in tutte le sedi la funzione legislativa avrà necessariamente maggiore accentuazione sul compito di indirizzo rispetto a quello di redazione delle norme.

Il secondo aspetto che è utile sottolineare all'attenzione...

**PRESIDENTE.** Se ci fosse!

**ANDREA GUARINO.** Se ci fosse, signor Presidente! Il Trattato di Maastricht — narrano le cronache parlamentari — fu esaminato con tre persone in aula: in questa occasione almeno il numero supplisce all'attenzione...

Come dicevo, il secondo aspetto che è utile sottolineare all'attenzione virtuale dei colleghi riguarda il criterio di delega legislativa contenuto alla lettera *f*) dell'articolo 2 e ripetuto anche all'articolo 5 come criterio di esercizio per l'attuazione della potestà regolamentare autorizzata.

Esso prevede l'abolizione dei diritti speciali o esclusivi e la loro sostituzione con un regime autorizzatorio in tutti i casi

in cui il mantenimento del diritto speciale o esclusivo — ossia del regime concessorio — faccia ostacolo alla puntuale prestazione del servizio o al soddisfacimento delle richieste degli utenti.

È un principio di diritto che non dice nulla di nuovo. È imposto dalle regole dell'Unione europea, ma è la prima volta che viene formalizzato nel nostro paese come criterio di indirizzo di carattere generale.

Le implicazioni politiche anche nel recente dibattito riguardo all'estensione e all'incidenza delle potestà pubbliche non possono essere sottovalutate. Anche in questo, dunque, la legge comunitaria si pone come un laboratorio di future tendenze che potranno, potrebbero o forse non potranno più essere assunte in sede di revisione costituzionale.

Un'ultima annotazione — e poi concludo anch'io la dichiarazione di voto — riguarda un piccolo elemento di rammarico. Sicuramente per un malinteso, l'altro ramo del Parlamento, nel corso della terza lettura, ha modificato le disposizioni predisposte dalla Camera che riguardano l'attuazione e la trasposizione di direttive con regolamento ministeriale.

Su questo punto va detto che i popolari hanno dato prova di un grande senso di responsabilità. La precedente versione risultava da emendamenti proposti dal nostro gruppo in XIV Commissione e sarebbe stato logico e giustificato correggere la svista in cui è incorso il Senato. Si tratta peraltro di una svista non di poco conto, perché turba l'equilibrio di quello che era un disegno complessivo del sistema.

In questo caso, però, hanno prevalso le considerazioni relative alla necessità, anche in vista dei prossimi appuntamenti europei, di dare finalmente puntuale attuazione a tutta la mole di direttive comunitarie che andava recepita. Si è invece preferito rinviare ad altra sede la correzione dell'errore. Con questi chiarimenti annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Benetti. Ne ha facoltà.

**LINO DE BENETTI.** Signor Presidente, preannuncio che i deputati della componente dei verdi del gruppo misto esprimeranno un voto favorevole sulla legge comunitaria. Mi riservo di intervenire in sede di dichiarazione di voto sulle risoluzioni riferite al documento LXXXVII, n. 4-A per esprimere la nostra posizione al riguardo.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maletacchi. Ne ha facoltà.

**GIORGIO MALENTACCHI.** Presidente, colleghe e colleghi, l'intenso dibattito di ieri pomeriggio, che ha visto delinearsi, come è naturale, differenze di posizioni profonde nel Polo della libertà e nelle forze politiche di opposizione sulla concezione dell'integrazione europea e su una visione più ampia, culturale, ideologica e politica, vede invece rifondazione comunista impegnata su questo versante, nel quale le diversità nazionali possono concorrere alla costruzione dell'Europa dei popoli, libera da condizionamenti che ne pregiudicano la realizzazione.

Non voglio negare che in questo campo vi siano diversità di vedute anche nella stessa maggioranza che sostiene il Governo. Ma in altra direzione vanno le riflessioni svolte durante la discussione sulle linee generali. D'altra parte secondo noi è grave il mancato accoglimento dell'emendamento Sergio Fumagalli 36.1, perché contraddice l'impegno assunto in quest'aula dal Governo sul mercato dell'energia elettrica, sul riconoscimento e la ridefinizione dei compiti e del ruolo dell'ENEL, nonché sugli assetti del mercato elettrico nazionale e del mercato integrato europeo; un impegno determinato dal recepimento della direttiva comunitaria secondo il principio di valorizzazione delle competenze tecniche e professionali. A tal fine è opportuno il mantenimento